MERCOLEDI 3 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 130

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (EcoD) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Chiara esposizione della finanza statale
nel poderoso discorso del Ministro De Stefani

LA SEDUTA
Contro la provocazione aventiniana
PER IL 10 GIUGNO

ROMA, 2.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

FARINACCI, sul processo verbale: Poichè i giornali annunziano che le opposizioni hanno intenzione di riunirsi il 10 giugno in un'aula di Montecitorio, sente il dovere di dichiarare che i fascisti si trovano in uno stato di grande esasperazione per gli agguati e gli assassini di cui sono stati vittime recentemente e ancor ieri a Lucca. Se le opposizioni terranno la riunione annunciata, i deputati fascisti saranno invitati a partecipare compatti a quella manifestazione per fare l'appello dei Morti ed impedire che la speculazione del 10 giugno 1924 si ripeta quest'anno (applausi).

Per il "raid" delle nostre Aeronavi

BARDUZZI — Ha l'alto onore di portare alla Camera italiana il saluto di S. M. il Re di Spagna che ha voluto degnare di una sua visita i due dirigibili italiani i quali con matematica precisione hanno toccato Barcellona e fatto ritorno in Patria. Rileva l'alto significato politico e tecnico di questo «raid» e ricorda la gloria che ne ridonda all'Aeronautica italiana. Ricorda anche la cordiale accoglienza fatta ai dirigibili italiani dall'Ammiraglio francese a Tolone. Crede di interpretare il sentimento unanime dell'Assemblea mandando un plauso ai costruttori e ai naviganti ed al capo illustre dell'Aeronautica italiana. (applausi).

PRESIDENTE, interprete del pensiero della Camera italiana, si associa alle nobili parole pronunziate dall'on. Barduzzi.

Comunicazioni del Presidente
Il gradimento del Principe - Omaggio a Garibaldi

PRESIDENTE — In adempimento del mandato affidatomi nella tornata di sabato ebbi l'onore di porgere a S. A. R. il Principe Ereditario l'espressione dei nostri sentimenti, lealmente e incrollabilmente monarchici. Sua Altezza gradì molto l'attestato della nostra devozione, e mi incarica di esprimere alla Assemblea i più fervidi ringraziamenti. (applausi).

PRESIDENTE (sorge in piedi; i Ministri e i deputati si alzano).

On. Colleghi. Oggi sull'ermo scoglio di Caprera si celebra con rinnovata fede l'apoteosi della più grande Anima italiana. La generazione che vide l'Eroe, gli attribuì i migliori caratteri della stirpe: cuor di leone, timidezza di vergine, semplicità e austerità di filosofo. Non la leggenda, ma la realtà fece di Garibaldi ancor vivente un mito storico, sia che col mantello rosso forato dal piombo nemico, con la spada spezzata, con la bionda capigliatura impolverata comparisca nel Parlamento, quando da Eroe omerico difendeva il sacro recinto di Roma, sia che coi Mille Argonauti navigasse verso l'isola del Sole al riscatto di un Reame e alla distruzione di una Dinastia secolare; sia che dall'Alpe conquistata retrocedesse col motto sublime «Obbedisco», espressione della più pura obbedienza alle leggi della Patria.

Una sola, forte, inestinguibile passione animò la sua vita. Egli fece compiere le gesta che parvero miracoli, la passione di liberare l'Italia dai tiranni grandi e piccoli, interni ed esterni; passione che gli dava perfino l'estro poetico e lo fece prorompere nella nota strofa:

Io la vorrei deserta
E i suoi palagi infranti,
Pria che vederla trepida
Sotto il baston del barbaro.

Il Parlamento italiano ebbe l'onore di annoverare fin dal 1848 fra i suoi componenti Giuseppe Garibaldi. Il ricordo di tanta gloria muova l'anima nostra ad un devoto raccoglimento. Il garibaldino non è spento come tradizione. Il giorno in cui l'Italia avesse bisogno dei suoi figli per la difesa dei suoi confini, la Rossa Camicia dell'Eroe comparirebbe in vetta alle Alpi a tutela dei termini sacri, Nume della Patria liberata. (applausi).

Interrogazioni
Sulla proroga all'esecuzione della imposta per le nuove costruzioni.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale, SPEZZOTTI, Sottosegretario alle Finanze, risponde all'on. Starace che non si ravvisa l'opportunità di accordare una proroga per la esenzione dalle imposte sulle nuove costruzioni poichè ciò non potrebbe influire sui prezzi delle costruzioni stesse e perchè gli attuali termini si ritengono sufficienti a raggiungere gli scopi per cui sono stati stabiliti.

STARACE — Non è soddisfatto. Rileva che le speciali condizioni di rincaro del mercato dei suoli fabbricabili, della mano d'opera e del materiale da costruzione, giustificherebbero una proroga fino al 31 dicembre 1930. Ciò tanto più che la sospensione della esenzione non potrà non influire sfavorevolmente sulla industria edilizia. Confida perciò che il Governo vorrà ulteriormente esaminare le ragioni che militano a favore del provvedimento invocato.

Le dichiarazioni del Ministro De Stefani

DE STEFANI, Ministro delle Finanze, (segni di viva attenzione), così esordisce:

On. Deputati, Non parlo per riscaldare i vostri sentimenti, nè per accendere le vostre rispettabili passioni; mi rivolgo piuttosto a quella sensibilità che, a cagione della materia, potrebbe chiamarsi la sensibilità pitagorica. Io vi consiglio, se un consiglio mi consentite, di coltivare questa sensibilità che aiuta a contenere le parole nell'orbita dei numeri. Vorrei in questa occasione, adoperare la loro virtù per trarre in luogo sicuro qualche anima sperduta per fantasia o seduzione e per spezzare con voi il pane della tranquillità. Io comprendo la gioia del prodigare: essa è un dono leggiadro della giovinezza come la parsimonia è l'abito malinconico dell'età matura. Certamente voi non mi classificate tra i prodighi: ma io vi chiedo di ascoltarmi perchè vorrei evitare anche l'altra classifica del parsimonioso malinconico. Disse altra volta il Presidente del Consiglio che il danaro del popolo è sacro. Ecco perchè quando mi si fa l'addebito della resistenza per spese non sempre meditate e talvolta di rendimento non proporzionato al sacrificio, o sproporzionate per grandezza alle attuali possibilità finanziarie, io sento nello esercizio di quella stessa resistenza il comandamento della Nazione. Siete voi ben certi, on. Deputati, che non si sia superata ai suoi danni la combinazione più produttiva, tra gestione pubblica e gestione privata del reddito nazionale? Io temo che l'esercizio del potere conduca ad esagerare in noi stessi il concetto della fecondità delle pubbliche spese in confronto dalla fecondità delle private investite. Non si devono disconoscere le esigenze dello Stato nei confronti della Nazione, ma neanche le possibilità della Nazione nei confronti dello Stato. Quando si parla di un bilancio economico accanto al bilancio contabile dello Stato si suole certamente riferirsi a quella incognita che realizza il massimo rendimento nella combinazione della privata e della pubblica economia. Era comunque necessario e indifferibile ricondurre le spese nei limiti delle entrate. Ditemi voi, onorevoli Deputati, in quali condizioni ci saremmo trovati oggi se il Tesoro dello Stato avesse dovuto ricorrere ai cittadini a farsi prestare il loro danaro per saldare la differenza tra le spese e le entrate? A quali condizioni lo avrebbe ottenuto? come si sarebbero ripercosse queste condizioni sul costo dei venti e più miliardi del nostro debito fluttuante fruttifero? quali ne sarebbero stati gli effetti indiretti sulla circolazione? quali sulla ripresa economica del Paese? Meditate su questi quesiti, in relazione anche alle odierne condizioni monetarie internazionali, e avrete il senso del pericolo che l'Italia ha corso e dell'importanza dei risultati raggiunti.

E qui il Ministro entra in una accurata, profonda e minuziosa disamina della situazione finanziaria col corredo di cifre di cui lo spazio non ci consente di dare che le seguenti:

Le spese effettive ordinarie e straordinarie, che al netto dalle regolazioni contabili furono di 24 miliardi 851 milioni nell'esercizio 1921-22, scesero a 21 miliardi 32 milioni nell'esercizio 1922-23, a 19 miliardi 988 milioni nell'esercizio 1923-24, a 18 miliardi 093 milioni nelle previsioni assestate per l'esercizio in corso e a 17 miliardi 217 milioni nelle previsioni dell'esercizio 1925-26. Questi numeri — dice il Ministro — che io raccomando agli storici del nostro fortunoso periodo, documentano ad un tempo la forza politica dello Stato e l'energia riparatrice della Nazione, ma stabiliscono pure una diminuzione sensibile e continua del peso finanziario dello Stato sull'economia privata.

Il Ministro continua la sua esposizione finanziaria in relazione ai vari Dicasteri e alle varie spese ed entrate del Bilancio e dopo aver spiegato le ragioni dei vari provvedimenti tributari, conclude esponendo ancora una volta il suo programma: contenere le spese, moderare i tributi, definire gli avanzi di bilancio, risanare la circolazione e gli organi centrali del credito. Ricorda alle anime fantastiche che la buona finanza è l'indispensabile ausilio della grande finanza e che questa si alimenta solo dalla volontà creatrice della Nazione. (vivissimi applausi, molte congratulazioni).

Segue un'ampia discussione sulle proposte di modificazioni al regolamento della Camera su cui riferisce dettagliatamente il relatore on. Tumedei.

La seduta termina alle 19.5.

Prossima discesa dall'Aventino?
Gli unitari sono fra il sì e il no...

ROMA, 2, notte (per telefono):

L'on. Canepa, socialista, ha dichiarato al «Giornale d'Italia» che il gruppo delle opposizioni è costretto a scendere, se non tutto, per lo meno i socialisti unitari, dall'Aventino.

«Sottoposta la stampa al regime dell'articolo 3 della Legge comunale e provinciale — ha soggiunto l'on. Canepa — è apparso a non pochi aventiniani che la opposizione non dovesse astenersi ulteriormente dal combattere sull'ultimo campo rimastole, senonchè la maggioranza dei nostri colleghi era di contrario avviso e quindi anche i deputati favorevoli alla discesa non insistettero per disciplina. Ora la questione rinasce in quanto che, data la gravità del disegno di legge sugli impiegati e sui decreti-legge, pare a molti che l'opposizione non possa esimersi dal dire la sua opinione sugli argomenti che, specialmente il secondo, alterano profondamente il regime costituzionale rappresentativo. Gli stessi motivi ideali che hanno determinato la secessione del giugno 1924 raccomandano non più l'astensione ma l'intervento. L'occasione — come ho già detto — è posta dai due disegni di legge in questione, il cui tenore dimostra che la trasformazione dello Stato da liberale a fascista si compie, non tanto sulle dissertazioni accademiche dei Soloni, quanto ora alla Camera. Del resto le due tesi (quella dell'intervento e quella dell'astensione) possono certamente essere sostenute ciascuna con motivi altamente rispettabili. A mio giudizio quella dell'intervento deve prevalere per un motivo decisivo e superiore che è questo: la tattica dell'astensione ha dato tutti i frutti di cui era suscettibile; ora essa è esaurita e non è serio credere che prolungandola, essa possa mettere capo ad altro che al marasma».

A parte che i gruppi delle opposizioni possono accomodarsi e scendere o salire, ci limitiamo a rilevare che è per lo meno ingenua la trovata dell'on. Canepa il quale ha solo ora udito rumore e che cioè lo Stato si trasforma da liberale a fascista.

Il Senato approva l'indirizzo
di omaggio al Re

ROMA, 2.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale invita il senatore Boselli, Presidente della Commissione, a leggere il progetto di indirizzo al Re per il venticinquesimo anniversario del suo avvento al trono.

BOSELLI — Sale alla tribuna e dopo applausi prolungati legge:

Maestà!

In questo primo quarto di secolo è cominciata per l'Italia, Voi Sovrano, auspice e guida, una nuova storia. Il Vostro Regno è glorioso per le conseguite rivendicazioni nazionali, per la Vittoria degna di Roma. Il Vostro Regno è acclamato per la ascensione spirituale ed economica del popolo italiano. Ogni tradizione insigne della Vostra Casa acquistò da Voi nuova luce; ogni migliore fortuna della Patria ebbe da Voi presidio e valore. Il Senato segna ed onora nella opera Vostra il fatidico procedere della Monarchia italiana che ha il suggello dei secoli e la divinazione dell'avvenire ed intorno a sè raccolse sempre più larghi i consensi, perchè sempre più apparve fattrice e garante della unificazione nazionale (Applausi). Voi sapete le virtù che consacrarono la passione ed il trionfo del Risorgimento e a fronte alta miraste sempre a ravvivare le grandi idealità. Onde la gioventù sorta nel Vostro Regno compì le meravigliose gesta e le nuove generazioni, con entusiasmo e coscienza, promettono all'Italia una continua rinascita di energie e di ardimento. (Applausi). Voi ascendendo impavido e sicuro al Trono affermaste la più serena fiducia nei nostri liberi ordinamenti ed affermaste in quell'ora fosca, in cui gli impeti del cuore, la ragione di Stato, i cauti consigli potevano turbarla. La Vostra era fede pensata e sentita ed essa diede l'impronta a tutta l'opera del Vostro Regno. (Benissimo). Alla missione italica liberatrice Voi tendeste la mente, apriste il cuore. Voi sollecito per il rinvigorirsi dell'Esercito e dell'Armata, che con tanti prodigi risposero, in ogni eroica impresa, alla Vostra incrollabile fiducia e all'ammirazione riconoscente della Patria (approvazioni). Voi sommo interprete dell'Italia, fermo nella osservanza dei patti, ma fidente nel corso della civiltà restauratrice dei diritti imprescindibili delle Nazioni. E l'Italia si levò tutta in armi con Voi e Voi assiduamente fra le armi italiane foste spirito animatore, strenuo esempio, fino a Vittorio Veneto, dove il voto secolare fu sciolto e si ricongiunsero perennemente alla Patria Italia: Trieste, Pola, Trento, Zara, Fiume, e furono restituiti all'Italia i confini intangibili del Brennero e del Nevoso. (Applausi). Nei cinque lustri ora trascorsi, l'Italia si è sempre più riaffermata, nell'elevazione intellettuale, nel fecondo rinnovamento dei campi e nel moltiplicarsi delle potenti officine; fra il crescere delle previdenze e provvidenze sociali e le migliorate sorti dei lavoratori; tra i commerci in terra, in mare rigogliosi, nonostante le antiche e nuove barriere opposte dagli altrui egoismi (benissimo) e fra le opere della nostra gente che in lontane contrade onora il lavoro italico. La Reggia fu esempio di beneficenza e di virtù, sempre più intimamente l'ardore patriottico si è unificato con la fede religiosa del popolo italiano. Il Senato, recandoVi le sue felicitazioni, augura che la Nazione italiana prosegua, sotto la Vostra guida e secondo il Vostro cuore, nelle vie delle sue immancabili fortune. L'Italia è desiderosa di pace e vuole essere strumento di pace nel mondo; ma sarà sempre risoluta e pronta alle invincibili difese per tutto ciò che forma la sua vita nazionale (applausi). E Voi sapete che l'Italia guarda in Voi con eguale sicurezza in pace e in guerra. (Applausi).

Sire!

L'Italia, per essere forte e felice, sa, prà e vorrà unire i cuori di tutti i suoi figli, giusta il Vostro fervido voto, come oggi è unita per renderVi omaggio con gratitudine e con fede. E anche oggi noi Vi diciamo, come disse cinquant'anni or sono il Senato del Regno al Vostro Gran Avo: «Dinanzi a Voi non Vi sono antagonismi di parte, rivalità di dottrine: c'è l'Italia!».

(Triplice salve di applausi; Presidente, Senatori, Ministri e pubblico sono in piedi; grida ripetute di «Viva il Re!»; «Viva l'Italia!»).

PRESIDENTE — La proposta d'indirizzo è approvata per acclamazione al Senato.

(I Senatori, in piedi, rinnovano gli applausi unanimi, al grido di «Viva il Re!», «Viva l'Italia!»).

La seduta è tolta alle 16.30.

Il "raid" dei dirigibili italiani
Una nuova gloria dell'Aeronautica Italiana

(Da bordo del dirigibile «Hesperia»)

Poco prima della partenza dei dirigibili italiani «Hesperia» e «N. 1» dal centro dirigibilistico marittimo di Guers Pierrefeu, presso Tolone, gli ufficiali di quel Aeroporto hanno offerto ai partenti una Coppa di «champagne» esprimendo ancora una volta vivi sentimenti di cameratismo e di augurio per l'Aeronautica italiana.

A bordo del «N. 1» hanno preso posto due ufficiali francesi, fra cui il capitano Stapleuer, già comandante del dirigibile «Mediterranée» che compì una visita in Italia lo scorso anno.

Al momento della partenza erano presenti sul Campo il Prefetto marittimo di Tolone, numerosi ufficiali e marinai francesi i quali hanno salutato con acclamazioni la partenza delle aeronavi.

La navigazione, durante la notte, è stata contrastata da vento fresco da sud a sud-est ad una altezza media di cinquecento metri alla velocità media di novanta chilometri.

Le due aeronavi hanno volato per un totale complessivo di venticinque ore, compiendo un percorso di duemilatrecento chilometri.

ROMA, 2.

I due dirigibili italiani «Hesperia» e «N. 1», che hanno compiuto il raid Italia-Spagna-Francia, sono partiti ieri sera da Tolone alla volta dell'Italia.

Il «N. 1», partito alle 23.10, dirigendosi verso l'aeroporto di provenienza, e cioè a Pontedera (Italia) stamane verso le 6 annunziava radiotelegraficamente il suo atterramento.

L'«Hesperia», partito alle 23.45, diretto a Roma, ha atterrato felicemente stamane alle ore 7, all'aeroporto di Ciampino. Sul campo si trovavano il maggiore Todeschini, comandante del dirigibile «N. 6», e numerosi ufficiali del campo.

L'on. Barbuzzi a nome di tutti i passeggeri del dirigibile, ha pronunziato le seguenti parole:

«Signor Comandante — Con questa superba magnifica attraversata, ella ha reso un grande servizio al Paese. Ancora una volta si dimostra che la stirpe d'Italia è ben degna delle tradizioni di Leonardo e può essere superba anche dei suoi ufficiali. In questi pochi giorni ho potuto apprezzare grandemente le doti di valore e di competenza di questi virgulti meravigliosi che crescono sul tronco dell'Aeronautica ed a quelli cui è affidato il compito delle maggiori affermazioni per la gloria d'Italia. A Lei, Comandante, a nome di tutti i passeggeri delle aeronavi, giunga l'augurio più sincero».

Il Comandante Valle ha così risposto:

«A nome di tutti i miei ufficiali vi ringrazio della prova di fiducia data con l'imbarcarvi a bordo della nostra aeronave ed esprimo un desiderio e un voto che voi tutti vi trasformiate, specialmente quelli che non appartengono all'Aeronautica, in apostoli di essa, in quanto che l'Aeronautica ha bisogno di conforto, di simpatia e di aiuto più che materiale, morale, per progredire e affermarsi sempre più. Noi non chiediamo che di poter ripetere spesso simili viaggi, ma occorre avere prima macchine più forti, per compiere un regolare servizio di navigazione in tempo di pace e far trionfare la nostra bandiera nelle vie di navigazione del cielo, trasformandosi, occorrendo, a difesa della nostra Nazione».

A S. E. MUSSOLINI sono giunti numerosi telegrammi di devota esultanza da Comuni nei quali le elezioni amministrative diedero completa vittoria alla lista nazionale fascista.

UNA CORONA è stata ieri deposta a Roma sul busto di Garibaldi nell'aula consigliare, dal R. Commissario Cremonesi.

DE PINEDO, il valoroso nostro aviatore, è giunto ieri a Carnarvon.

A TIRANA è stata inaugurata la prima legislatura sotto il regime repubblicano.

Avvenimenti d'Italia e fuori

A Palazzo Borbone

I deputati comunisti si servono della tribuna parlamentare come il podio privilegiato per la propaganda bolscevica.

I tumulti, i pugilati, le scene — edificanti il coraggio dei Questori — si ripetono in ogni seduta e la piega dei fatti prende l'aria di chi si trova con tutti gli agi della casa propria.

Abbiamo fatto già su queste colonne una buona «réclame» al malcostume parlamentare italiano, ma siamo oggi ben lieti di constatare che il mal comune è mezzo gaudio.

Il «Figaro», il giornale di François Coty, il profumiere parigino, di fronte al quale l'ingegno poderoso di Moro Giafferi rimase soccombente nell'elezioni senatoriali per la Corsica, ci regala alcune considerazioni che noi offriamo come un fiorellino colto tra i cespugli e le siepi in fiore dell'istituto parlamentare. Istituto chiacchierone ed inconcludente, rimandando i commenti maliziosi alle buone lane dell'Aventino che troveranno nell'espressione dell'organo... celtico la palmare dimostrazione che parlando in gergo fascista di argomenti restrittivi non è che ribadire una necessità che si impone ed urge per avere una adeguata opera di repressione e di risanamento. Se di risanamento è suscettibile la tribuna parlamentare di tutte le assemblee elettive. Il testo che riportiamo è originale per non guastare, traducendolo, la essenza genuina dello scrittore. Dopo aver lamentato lo scandalo prodotto dalle intemperanze dei moscoviti francesi nell'aula di Palazzo Borbone, l'articolista nota come questa gente, che nega la patria, non cerchi che di accaparrarsi della pubblicità a buon prezzo. Consiglia per l'occasione di vietare la pubblicazione dei discorsi incriminati, come è data facoltà ai presidenti dei Tribunali d'interdire la pubblicazione di quelle parti del dibattimento che possono costituire minaccia per l'ordine pubblico.

«Eh bien! de même que les présidents de tribunaux et de cours, en matière de procès anarchistes, ont le droit d'interdire la publication de tout ou partie des debats, «en tant que cette reproduction pourrait être un danger pour l'ordre public», lorsqu'il se commet à la tribune des provocations ou des outrages du genre de ceux que M. Herriot qualifiait hier d'abominables et d'odieux, la Chambre, consulté par son président, devrait avoir le droit de restreindre le mal. Elle devrait pouvoir faire défense à tous de reproduire les provocations à la trahison ou les outrages à la patrie lancés du haut de la tribune. Qu'on entoure cette pénalité, qui sera efficace, de toutes les garanties nécessaires, mais qu'on songe aux droits d'une autre défense: celle de la nation».

Più fascisti di così? Ma per le opportune norme costituzionali riferirà il Senatore Albertini che manipola a suo agio gli ingredienti statutari delle libertà europee.

Il '19 nel '25 - Noi e gli altri

«Hodie mihi, cras tibi», possiamo ronzare agli orecchi dei nostri vicini i quali godono degli effetti provocati dal regime travicellista del «Cartello», dove tutta la buona volontà degli uomini si riduce ad un'atrofia del senso morale e patriottico dei rappresentanti del popolo francese a vantaggio delle pattuglie comunarde dei cani senza guinzaglio dell'allevamento moscovita.

Alla Camera francese, i soliti patroni della pace universale (per applicazione storica vedi la rivoluzione russa), interpellano il Governo, e per lui il signor Renaudel, riprendendo il vecchio tema, ora disusato dai loro compagnoni italiani, e che compendia in poche battute di lirismo pacifista, la mentalità sordida e patricida dei socialisti di tutto il mondo, paesi anglosassoni esclusi.

«Lucc, controllo, sanzioni contro i generali, supplementi d'inchiesta, commissione relatrice dei nefasti bellici, negoziati con gli avversari, ecc. ecc.». La demagogia francese si fa onore. Certo deve aver sofferto terribilmente quando, con maggiore dignità dei socialisti italiani, non volle troppo apertamente compromettere la Patria, che tentava di assicurarsi un avvenire solido e tranquillo, con le trattative versagliesi e tacque, rimandando a giorni migliori lo sfogo del caporettismo marocchista del militarismo francese.

Noi sappiamo bene cosa vogliano significare queste dimostrazioni di solidarietà estremista. A che cosa mirino. A quali luttuose conseguenze possano portare se non interviene, prontamente ed efficacemente, l'opera salvatrice di governi forti e responsabili.

Non siamo noi tanto nazionalisticamente egoisti di volere ammettere come legge suprema ed unica la massima romana ed utilitaria: «mors tua, vita mea», ma non possiamo non rilevare come il trucco antifascista dell'opinione francese sente, ben giustamente, i risultati negativi di una incoscienza antitaliana che ha preludiato un periodo di demolizione antifrancese iniziato e condotto da figli della Francia.

Il responso della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condotta della guerra, provocato dalla canea socialcomunista, complice necessario il quinomatematico di Muro Lucano, non rappresentava che l'azzannare della iena che dissotterra il cadavere per addentare le ossa.

L'interessamento socialista sull'andamento della guerra, sull'«inutile macello» (Papa Benedetto XV), non era che un calcolo, un mero, uno sconcio calcolo di tornaconto politico in giorni di speculazioni e di ondeggiamenti che mettevano a repentaglio e, infatti, minarono, la stabilità della pace e l'unità morale dell'Italia.

Oggi il grido antimilitarista (i soviets si escludono sempre!) è tornato in onore sui banchi del Parlamento francese. Noi non diciamo nulla; ma pensando ai Sacri Morti dell'Italia ricordiamo che i necrofori autoctoni e forestieri non sono che i sudici monatti, gli untori torvi dell'affarismo antinazionale che cercano di disseppellire i morti profanandone la sepoltura gloriosa per sentire il fetore degli ultimi lacerti di carne non ancora consunta, per vedere biancheggiare teorie di scheletri, per fissare con ironia quelle occhiaie vuote e spettrali, per usare le Ceneri — di questi Morti di tutte le Patrie — come concimi fertilizzanti delle stazioni agrarie del sovversivismo di Mosca.

Riposate in pace, o Morti, e siate benedette voi, tombe a cui convengono, come a Tempio della Fede purissima, mamme e spose e orfani per pregare in silenzio e per piangere tutte le loro lacrime di orgoglio e di dolore.

Noi veglieremo le vostre tombe ed il loro lutto e vigileremo che nelle vostre fosse, allineate e composte, non ululi l'upupa sovversiva il suo tristo ritornello di malaugurio e di disprezzo.

Morti per la Patria, sia pace a Voi!

I morti possono servire

La stampa di opposizione ha cominciato a darsi da fare. L'anniversario di Giacomo Matteotti mette i fremiti nelle vene della conigliera socialista e democratica. Ad un anno di distanza da quel brutto fatto politico, giunto troppo tardi per avere la sanzione della legge rivoluzionaria, le relative associate dell'Aventino sentono che i meccanici curano scrupolosamente la... lubrificazione degli ingranaggi. Si vuole aumentare la tiratura e si desidera che le macchine rispondano al comando degli uomini.

Perchè Matteotti è riuscito ad essere il perno di tutta la politica interna italiana mentre problemi gravosi e urgenti imponevano di non distogliere l'attenzione del Governo dalle intricate faccende internazionali?

L'ostilità rabbiosa dell'Aventino non può concepire che fatti e interessi limitati al «do ut des» dello scandalismo montecitoriale, non giunge ad inquadrare, con una visione organica e lucida, il fatto nazionale, l'infortunio di parte rispetto il grande avvenimento mondiale, dell'incidente pettegolo, della parola accesa individuata nelle mille esprimenti tutte una volontà di operosa attività, feconda di pace e di bene, di fronte al cumulo delle torbidi correnti delle alte banche, della plutocrazia associata all'opera dei governi più forti ed obbedienti alla ferrea legge dell'oro.

L'Aventino è di una umiliante e dolorosa insensibilità nazionale. L'Italia celebra la gloria del suo Re Vittorioso ed esso sprizza il fiele del suo male cronico di invidia e di livore; l'Italia ospita migliaia di forestieri e la stampa avversaria spulcia i piccoli fatti di cronaca per ricavarne una sentenza di condanna al regime, l'Italia lavora e gli economisti... illuminati ci porgono statistiche vere e onerose, ma bensì avulse dal quadro della armonia o disarmonia economica delle Nazioni tutte che attraversano ore tragiche di crisi finanziarie e morali senza precedenti.

Giacomo Matteotti dalla sua terra di Badia Polesine dovrebbe ritornare come lo spettro vendicatore.

Ma la Suprema Gerarchia del fascismo ha ammonito che è meglio lasciare nel suo sonno eterno di pace il Morto se non vorranno, certe prefiche prezzolate, che dai sepolcreti fascisti noi si riceva l'ordine di rintuzzare l'offensiva balorda.

E la legge mosaica è chiara: dente per dente, occhio per occhio.

E se la bara del deputato Unitario provocherà uno sdegno, i nostri tremila feretri formeranno una schiera ordinata e compatta il cui comandamento primo sarebbe l'ordine di vendicarli...

Dente per dente... E vedremmo gli uffici di emigrazione e i passi sperduti delle gole alpine affollarsi di aventiniani in cerca, all'... estero, della palma dei martiri.

L'aria della Patria farebbe male. Allora?

Kosmos

Studente fascista assassinato

LUCCA, 2.

Un efferato delitto è avvenuto a Pontecosi frazione del Comune di Castelnuovo di Garfagnana, dove si sta costruendo una colossale diga attraverso il fiume Serchio. Pare che da parecchi giorni sia giunto colà tale Morelli Andrea, di anni 32, da Carrara, addetto a questi lavori e che abbia espresso più volte la volontà di uccidere un fascista. Il paesello di Pontecosi si compone di poche abitazioni, e domenica sera vi suonava la banda. Mentre la musica suonava, il Morelli avrebbe domandato a qualcuno chi fosse un signore a lui vicino e gli fu risposto: l'avv. Bertucci.

— E quel giovinetto a lui vicino? — domandò il Morelli.

— Suo fratello Odorico.

Saputo ciò, il Morelli si allontanava, faceva un piccolo giro e ritornando poi sul luogo, immergeva nelle spalle del povero Odorico un lungo ed acuminato coltello lasciandoglielo dentro e dandosi quindi a precipitosa fuga. La popolazione provvide subito a soccorrere il ferito che malgrado le cure ricevute all'ospedale di Castelnuovo, oggi alle 16 cessava di vivere.

Il Morelli, che è ritenuto un sovversivo, è stato arrestato a Castiglione stamane sotto un ponte da due fascisti che lo hanno consegnato poi ai carabinieri. La notizia ha prodotto a Lucca penosa impressione conoscendosi le ottime qualità di patriottismo della famiglia Bertucci. L'Odorico aveva 24 anni ed era fascista e studente all'Università di Pisa.

Un piroscafo per l'emigrazione clandestina

TRIESTE, 2.

In questi giorni sono stati arrestati, insieme ad altri nove individui, certi Hribar Antonio e Boler Arturo i quali, contrattata la compera del piccolo piroscafo in disarmo «Quinto», di proprietà della Società di navigazione «Libera», intendevano, a quanto afferma la autorità, di far partire degli emigranti clandestini, dai quali avrebbero avuto una cauzione di lire cinquemila ognuno. Gli arrestati si scagionavano dicendo che era loro intenzione di rivendere il piroscafo in America e che i presunti emigranti clandestini erano stati assunti per far parte dell'equipaggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali

Presieduta dal signor Albini nob. Riccardo si è svolta ieri sera l'assemblea ordinaria dell'Unione C. E. I.

La seduta s'inizia con la commemorazione fatta dal Presidente del defunto vice-presidente Giuseppe Pascoli e dei soci Angeli Umberto e Barbiani Francesco.

Quindi viene approvato il resoconto finanziario dell'esercizio 1924, chiusosi con un avanzo di L. 837.42 ed un fondo di cassa al 31 dicembre 1924 di lire 5752.55, più L. 4000 in titoli (obbligazioni delle Tre Venezie).

Premesso che l'ufficio dell'Unione è stato posto a disposizione dei soci per le eventuali occorrenze relative alla compilazione delle denuncie agli effetti della nuova imposta complementare, nonchè per la raccolta di eventuali reclami contro le esagerazioni fiscali, riferisce che nei riguardi di quest'ultimo oggetto furono scarsi, o quasi nulli gli elementi raccolti. Dopo lunga discussione l'assemblea approva la proposta formulata dal vice-presidente dr. Tomaselli, nel senso che — magari a mezzo di persona legale competente — vengano raccolti i dati e gli elementi necessari per un raffronto fra le tassazioni locali e quelle di altri centri, allo scopo di svolgere quella azione collettiva di difesa, nell'interesse dei commercianti ed esercenti locali, che potrà ritenersi più opportuna ed efficace.

L'assemblea prende atto del lavoro di preparazione e di organizzazione che va svolgendo il Comitato dell'Esposizione Friulana del prossimo settembre ed il Presidente ha parola d'incitamento affinchè i signori esercenti concorrano al finanziamento dell'impresa con la generosità addimostrata dai commercianti, e prendano a tempo debito le necessarie misure per assicurare un ottimo trattamento ai forestieri che visiteranno l'Esposizione.

Per ultimo ha luogo una calorosa discussione sull'apertura domenicale dei negozi. Rimaste senza utile risultato le pratiche svolte fino dal 1923 per ottenere la chiusura generale in tutti i centri della Provincia, con la totale soppressione dei mercati domenicali e ritenuto che ora, mancato questo necessario e giusto provvedimento, la maggioranza dei commercianti sono favorevoli alla apertura antimeridiana domenicale, ritenuto che il provvedimento sarebbe accolto con favore anche dalla popolazione, essendo questo un centro eminentemente agricolo, resta stabilito di iniziare subito in questo senso le necessarie pratiche.

AL COMIZIO AGRARIO

(2). — Delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, e dei Revisori dei conti esposti nell'ultima assemblea, si rileva l'ognor crescente sviluppo ed importanza che questo Comizio Agrario va prendendo in tutta la sua zona. Particolarmente interessante è il rilievo fatto dai Revisori sulle direttive dell'Amministrazione, che mirano a stroncare qualsiasi tentativo di disonesta concorrenza degli speculatori e permettono di fornire ai soci, merci ottime, e macchine delle migliori fabbriche ai più bassi prezzi. Il Comizio nonostante un movimento di circa 15.000 quintali di concimi e sementi ed una vendita di macchine per un importo di lire 120.000, non ebbe, si può dire utili, ciò che dimostra come l'Istituzione risponda pienamente ai suoi fini solo per il bene dell'Agricoltura locale e lo sviluppo agricolo.

La predetta relazione dei revisori dei conti firmata dai signori Moro ing. Vittorio, Albini nob. Riccardo e Vuga Franco, rileva ancora la funzione di propaganda che questo Comizio Ambulante di Agricoltura di Cividale facendo tutte quelle iniziative che tengono al miglioramento tecnico dell'Agricoltura e morale economico dei contadini di tutto il nostro Mandamento.

Con l'elezioni del giorno 24, l'Amministrazione risulta così formata:

Presidente: Carbonaro Luigi — Vicepresidente: Miani cav. Antonio — Consiglieri i signori: Rubini dott. comm. Domenico, Boscutti Amedeo, Bonessi Carlo, Domenis Pietro, Caporale Antonio, Cudicio Silvio, Iussig Giuseppe, de Claricini conte comm. Niccolò, Zamparo Antonio, Costantini Valentino, Pascolini Antonio, Mulloni Antonio. — Revisori dei conti: Moro ing. Vittorio, Albini nob. Riccardo, Vuga enologo Franco — Rappresentanti il Comune: Nussi comm. Vittorio, Pesante Gino, Mulloni Girolamo.

Da MANIAGO

Programma della Grande Gara Federale di Tiro a segno

(2). — Ecco il programma della grande Gara Federale di Tiro a Segno 26, 27, 28, 29 luglio:

Tiro di Guerra

Concorreranno le Società federate del Friuli con una squadra di cinque tiratori.

Bersaglio 15 sagome di uomo a terra, che colpite cadono.

Posizione regolamentare a terra.

Premi: 3 medaglie d'oro — 3 medaglie d'argento.

Rappresentanza delle Società e campionato individuale

Bersaglio dall'1 al 5 con visuale nera di cent. 60 che conta 3-4-5.

Serie 6 di 10 colpi ciascuna delle tre posizioni regolamentari.

Premi alle Società: 1. Labaro Federale da conservarsi fino alla prossima gara e grande medaglia d'oro — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia d'oro — 4., 5., 6., medaglie d'argento.

Premi di campionato individuale: 1. Grande medaglia d'oro e titolo di Campione del Friuli — 2., 3., 4., 5., 6., medaglie d'oro — 7., 8., 9., 10., 11., 12., medaglie d'argento.

Serie ripetibili

Bersaglio come alla categoria II.

Serie di quattro colpi.

Premiazione sulla somma delle 10 migliori serie.

N. 15 premi in denaro: L. premio lire 1000 — 2. L. 500.

Fortuna

Bersaglio campo utile del diametro di 1 metro, con cerchi concentrici dall'1 al 50.

Serie di 3 colpi ripetibili a volontà.

Prima premiazione, sulla somma delle 10 migliori serie — Seconda premiazione, sulla somma dei 20 colpi più centrali. — N. 12 oggetti di valore per la prima e 12 per la seconda premiazione.

Gara d'onore

Bersaglio come alla categoria II.

Serie: una serie di 12 colpi per la scelta dei 12 migliori tiratori i quali spareranno una seconda serie alle ore 18 del 29 luglio presenti le Autorità.

Premi: 12 oggetti e medaglie di valore.

Da PORDENONE

GARE ALLE BOCCIE

(2). — Domenica, con grande concorso di giocatori e di pubblico, si svolse riuscitissima la tradizionale gara di boccie «ai Lunatici» di Borgo Candiani.

Regnò la massima allegria e numerosi furono i concorrenti che si fecero apprezzare per il loro gioco di precisione. Il primo premio è stato vinto dal signor Da Ponte, il secondo dal signor Vian di Treviso e il terzo dal signor Giovanni Bonazza.

CRONACA D'ORO

Al Comitato pro Infanzia sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Angelo Tomadini (seconda offerta) L. 300 — Associazione Commercianti ed Esercenti, 250 — Luigi Cesarotto, 200 — dott. Giacomo Guarnieri, 200 — Antonio Rina e Roberto Tomasi, 150 — Fratelli Petris, 150 — Luigi Furlan, 100 — Giovanni Peratoner, 100 — comm. Vittorio Botussi, 100 — cav. Gioachino De Mattia, 100 — Daniele Billiani, 100 — Luigi Baschiera, 100 — Paolo Bisol e C., 100 — prof. don Michele Martina, 50 — Famiglia Domenico Spernari, 50 — Famiglia Marsilio, 50 — Andrea dott. Luigi, 50 — Ettore Serafini, 50 — Antonio Scaini, 25 — dott. C. Franzigipane, 25 — Alfonso Vendruscolo, 20 — Giacomo Daniotto, 10 — Paolo Sartori, 10 — Totale L. 2240 — Lista precedente L. 14389.10 — Totale lire 16629.10.

Nell'anniversario della morte del compianto Antonio Tomadini la famiglia elargì L. 300 al pro Infanzia, L. 100 all'Asilo Infantile e L. 100 al pr oInfanzia hanno versato i fratelli Petris. Il signor Giuseppe De Mattia ha versato L. 100 all'Asilo Infantile nel secondo anniversario della morte del fratello Guido. La Società servizi automobilistici ha versato L. 200 alla Scuola di disegno e L. 200 all'Asilo Infantile.

In memoria della compianta signora Anna Pasquetti hanno versato alla Colonia Alpina L. 10 ciascuno i signori rag. Vico Marpillero e Marini rag. Leonardo.

Al Comitato Antitubercolare sono pervenute le seguenti offerte:

Servizi Automobilistici di Pordenone, Fratelli Puppin L. 300 — Famiglia Marsure, 150 — Famiglia Spernari, 100 — Tamai Riccardo, 100 — Falomo Angelo, 100 — Falomo Lodovico, 100 — Ditta Bisol Paolo e C. 50 — dott. Luigi Andres, 50 — signor Giovanni Zanolini, 25 — dott. Nino Benincasa, 25 — Mucelli Cesare e Dolores, 20 — Romano cav. Pietro, 10 — Totale L. 1030.

Gli Istituti beneficat isentitamente ringraziano.

ALLA SOCIETA' «LA PACE»

Per sabato 6 corrente alle ore 20 i soci della Società «La Pace» sono convocati nella sala della trattoria «ai Lunatici» in Borgo Candiani per deliberare in merito alle feste del Giubileo di S. M. il Re.

U. O. E. I.

Ci scrivono:

I vari giornali della regione hanno pubblicato, nei giorni scorsi, l'annuncio di una riunione all'Albergo Eden per la costituzione di una sezione uoeina. I sottoscritti si sono recati all'ora annunciata, fermandosi fino alle 19.30, all'Eden, ma non ebbero il piacere e l'onore di vedere l'organizzatore della riunione. Si permettono perciò a chiedere pubblicamente dove e quando l'annunciata riunione ebbe luogo.

Alcuni aspiranti uoeini

Che sia un pesce d'aprile in ritardo? Sarebbe carina! (N. d. R.)

BORSEGGIO

Sabato al noto negoziante di biade Sante Calderan mentre stava attendendo a dei affari, veniva destramente borseggiato di lire 2000. Il furto venne denunciato all'Autorità la quale sta indagando.

Da BANNIA

CENA D'ADDIO

(2). — Ieri ebbe luogo una cena d'addio al farmacista singor Antonio Scotti che dopo 13 anni di permanenza tra noi (compreso il durissimo e lungo anno dell'invasione) ha deciso di cedere la farmacia al dott. Antonio Rizzi per mettersi al riposo, essendo circa 50 anni che esercita tale professione. Intervennero alla cena con gli amici, anche la di Lui signora Ersilia Masieri Scotti benemerita presidente della Sezione Madri, Vedove e famiglie Caduti in guerra, nonchè la figlia signorina Maria, zelante segretaria di detta sezione. La cena fu improntata alla più schietta allegria. Ai partenti vennero fatti gli auguri d'occasione. Il signor Scotti con atto di squisita filantropia ha offerto L. 100 all'Asilo Monumento che sorgerà a Bannia a ricordo dei Caduti e L. 100 alla Congregazione di Carità. Mentre porgiamo alla rispettabile famiglia Scotti i nostri migliori auguri, diamo il benvenuto al sucessore dott. Antonio Rizzi che giunge con fama di distinto professionista ed ottimo giovine.

Da FIUME VENETO

LE ONORANZE A S. M. IL RE

(2). — Anche a Fiume si è costituito un comitato per stabilire il modo con cui si dovrà solennizzare in Comune il 25° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Intervennero alla riunione varie autorità e rappresentanze del Comune.

Su proposta del Direttore didattico signor Favit, venne deliberato di aprire delle sottoscrizioni in omaggio alla volontà del nostro Sovrano, a favore del locale Patronato Scolastico, il quale rappresenta l'istituzione più interessante e più benefica del Comune. Difatti quale altra istituzione del Comune pensa all'avvenire ed all'istruzione ed educazione di tanti poveri bimbi che altrimenti non per colpa loro, dovrebbero crescere ignoranti, malsani? Il Patronato oltre che provvedere il materiale scolastico, distribuisce oggetti di vestiario ai più bisognosi, elargendo cospique somme pro Cura Marina ed Alpina e se ne interessa per tutto quanto è inerente alla scuola.

Il Rev. Parroco di Fiume si associa alla proposta del signor Favit. Venne poi deciso di pubblicare un manifesto firmato alle Autorità e ai vari rappresentanti. Si passa quini alla nomina i un Comitato Esecutivo per stabilire i particolari ella festa che, come è noto, è stata fissata per il giorno 7 giugno.

Da PONTEBBA

In tema di elezioni

(2). — Il «Gazzettino» dell'altro giorno in un trafiletto del quale si è dichiarato autore un poviero diavolo che non possiamo nè intendiamo prendere sul serio, invoca la piena libertà perchè domenica 14 corrente sia possibile la genuina espressione popolare.

Quel meschino povero diavolo può riportare ai suoi ispiratori, molto anzi troppo prossimi alla canonica, che Pontebba è un paese civile e, ringraziando Dio, non per solo merito di quanti militino all'opposizione; che mai qui si sono verificati incidenti atti a ledere la libertà e che fin troppo si è tollerato quento di antinazionale si va facendo e predicando con sfacciati e con subdoli sistemi con una libertà che ha oltrepassata anche la licenza.

In qualsiasi altro paese d'Italia si sarebbe chiesto il perchè dell'astensione del Capitano del Corpo dei Pompieri Volontari e della conseguente involontaria astensione dei Militi, alla festa patriottica del 24 maggio; in qualsiasi altro paese d'Italia sarebbe stato da tempo limitato il diritto di preparare le elezioni con una campagna basata sulla diffamazione e sulla denigrazione dell'Amministrazione cessata.

Libertà maggiore non è possibile.

Nè intendiamo noi limitarla con nessun mezzo, perchè attendiamo sereni il responso delle urne.

Noi fidiamo nell'intelligenza dei pontebbani, i quali individuando nei maggiori esponenti avversari degli ex assessori che hanno cooparata, votata ed approvata l'opera della cessata Amministrazione (che fortunatamente ha riscosso l'unanime consenso del paese) potranno farsi di loro e dei loro seguaci un giusto concetto, constatando pure che costoro giungono persino a denigrare la propria opera pur di impedire la riuscita di altro ex amministratore che non ha loro permesso di svolgere opera che non sia stata d'interesse collettivo.

E circa le argomentazioni a scusare la doppia partita, saremo precisi in un prossimo articolo allo scopo di illuminare i semplici in buona fede che loro credono.

Da RIVAROTTA

FUNEBRI SOLENNI

(2). — Venerdì ultimo scorso fra il compianto generale di quanti ebbero ad apprezzare le nobili doti, si sono svolti i funebri del signor Guido Filaferro, uomo esemplare e cittadino perfetto.

Al corteo funebre partecipò tutta la popolazione del paese, le rappresentanze e le autorità dei Comuni vicini, che ebbero lo Estinto amministratore per lungo periodo della sua laboriosissima vita.

Numerose furono le ghirlande dei parenti ed amici, oltrechè le bandiere del Comune di Teor e del Partito Nazionale Fascista. Seguivano il feretro, trasportato in carro di prima classe, i nipoti Vidoni, Blasco.

I cordoni erano retti dai signori avv. Feruglio, Colonnello Armellini, ragioniere Blasoni, della Banca del Friuli, Angelo Marin, Sindaco di Marano.

Dopo la assoluzione impartita in Duomo con rito solenne e col concorso della orchestra corale di Rivarotta, il corteo si portò al Cimitero.

Il Sindaco di Teor volle con un commosso discorso dare l'addio a nome del Comune a Guido Filaferro, compendiandone la vita di cittadino probo ed integro.

Il Segretario del P. N. F. di Teor salutò la sacra memoria a nome dei compagni di fede, doloranti per l'amara ed immatura perdita.

Alla famiglia dell'Estinto porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Da POVOLETTO

ECHI DEL 24 MAGGIO

(2). — Anche a Povoletto la giornata del 24 maggio fu solennemente commemorata. Un lungo corteo con in testa la banda del paese e composto dal Sindaco con le autorità, dalle scolaresche, dalle Sezioni Combattenti e dai Fascisti, percorse le vie della città al suono di inni patriottici; indi si fermò davanti alla lapide dei Caduti ove i bimbi intonarono l'inno al Piave. Quivi il Presidente della locale Sezione Combattenti disse applaudite parole ai compagni d'arme; e dopo di lui il Segretario politico dott. Sartorelli prese la parola specialmente rivolto ai Combattenti ai quali, esaltando il nostro intervento, fece ricordare che i detrattori della Patria e i neutralisti del 1915 sono anche gli attuali oppositori di Mussolini e furono sempre principali rinnegatori dei sacrifici dei combattenti. Chiuse auspicando, per le maggiori fortune della Patria, ma più cordiale collaborazione fra i reduci della trincea, spesso divisi da sciocche rivalità e puntigli personali.

Inutile dire che la ben nota per i suoi ardori patriottici, la popolazione di Povoletto rispose con entusiasmo irrefrenabile.

Da GRADISCA d'ISONZO

LA FESTA DELLO STATUTO

(2). — Domenica prossima in occasione della festa dello Statuto e della commemorazione del 25.o anniversario di regno di S. M. il Re, avrà luogo a Gradisca una grande rivista militare. A detta rivista prenderanno parte, il 1.o Reggimento «Savoia», il battaglione ciclisti del 6.o Bersaglieri e tre centurie della Milizia.

Dopo la rivista, si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra della Casa di Ricovero intitolata a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

TELEGRAMMA

dei Combattenti di Gradisca al Re

Dall'Associazione ex Combattenti di Gradisca è stato inviato a S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Combattenti Gradisca redenta nel venticinquesimo anniversario di regno esprimono al magnanimo Re Soldato sensi omaggio e devota fedeltà».

Da SACILE

CORSE CICLISTICHE
al nuovo velodromo sacilese

(2). — Per giovedì 11 corrente (festa del Corpus Domini) il Circolo Sportivo sacilese organizzerà la prima riunione ciclistica dell'annata.

I dirigenti la nostra associazione sportiva, non badando a sacrifizi di sorta hanno voluto dotare, la nostra simpatica cittadina di un bellissimo e moderno campo sportivo la cui inaugurazione ufficiale avrà luogo fra breve.

La riunione quindi che viene organizzata per il Corpus Domini sarà una riunione di collaudo della pista ciclistica con curve sopraelevate che permetteranno delle forti velocità.

Per tanto siamo in grado di potere annunziare agli sportivi friulani che gli organizzatori si sono di già assicurata la partecipazione di Ottavio Bottecchia il glorioso campione di Colle Umberto; l'unico corridore italiano vincitore del Giro ciclistico di Francia; di Alfonso Piccin di Pordenone, la nuova stella del ciclismo internazionale affermatasi nelle due classiche corse di resistenza Parigi-Rubaix e Parigi-Tours di Adriano Zanaga di Padova, campione italiano di resistenza dilettanti e Juniores, nonchè vincitore della corsa Milano-Torino di quest'anno.

A questi tre forti campioni del Veneto si aggiungeranno i campioni piemontesi Arduino, Aymo, Gay, il milanese Bestetti; e la rivelazione del Giro d'Italia Doro di Vittorio Veneto coi quali sono in corso trattative. Si aggiungano a questi noti corridori professionisti i numerosi dilettanti che prenderanno parte alle corse a loro riservate e avremo così una riunione di eccezionale importanza degna dei più grandi centri sportivi di Europa.

Gli sportivi di Sacile e della regione non possono che essere grati agli audaci dirigenti il Circolo Sportivo Sacilese che finalmente danno la possibilità di ammirare da vicino le più fulgide glorie del ciclismo nazionale.

Ecco pertanto il programma delle prove che saranno disputate debitamente approvate dalla Unione Velocipedistica Italiana:

Prima corsa: Premio apertura dilettanti velocità — 2 batterie e finale; 4 premi in medaglie d'oro, vermeille e di argento.

Seconda corsa: Mezzofondo individuale dilettanti Km. 10 — 4 premi in medaglie d'oro, vermeille e d'argento.

Quarta corsa: Match Omnium Veneto contro Piemonte. Professionisti Routiers. Prima prova velocità m. 1000.

Quinta corsa: Match Omnium Veneto contro Piemonte. Professionisti Routiers. Seconda prova inseguimento Km. 10.

Sesta corsa: Match Omnium. Veneto contro Piemonte. Professionisti Routiers. Terza prova mezzofondo individuale Km. 20 con 10 traguardi di classifica. Premi in denaro di un totale di lire 5 mila.

Le iscrizioni per le gare dilettanti si ricevono presso il Circolo Sportivo Sacilese.

Esse si chiuderanno martedì 9 corrente alle ore 20. Coloro che vogliono partecipare alle gare dovranno inviare il loro nome e cognome ed il colore della maglia. Le iscrizioni sono gratuite.

Da RONCHIS DI LATISANA

IL DESIDERIO DI CERTI SIGNORI

(2). — Sul «Gazzettino» e sulla «Patria del Friuli» è comparso giorni fa un articolo dedicato con premurosa cura ai «Fattacci» di Ronchis del 24 e 25 uultimo scorso.

Senza entrare nel merito della certo non disinteressata «montatura» e senza perderci a dimostrare ciò che è ormai accertato in modo inconfutabile e cioè che i fascisti del luogo anzichè i provocatori, furono i provocati, ci limiteremo a mettere in rilievo un punto solo dell'articolo che, secondo noi, merita particolare considerazione per le molte cose che dimostra. L'articolista, a coronamento di tutta la sua fatica, scrive in un certo momento, sornionamente, quasi a caso: «Si prevede lo scioglimento del Fascio» — Qui ti voglio, delizioso corrispondente! «Lo scioglimento del Fascio»! Quale bazza! Valeva proprio la pena di spendere quattro chiacchiere sui «Fattacci» per raggiungere simile cuccagna. Si riesce così a consigliare, con bel garbo, senza correre alcun rischio, alle autorità del Partito un provvedimento ch'è tanta parte della segreta «speranziella» di parecchi di Ronchis e dintorni. Ma è destino che gli oracoli, anche se tortuosamente si esprimono, non abbiano più la fortuna d'un tempo, tant'è vero che la sezione di Ronchis del P. N. F. gode ottima salute ed è una creatura sana e vitale malgrado il vaticinio tanto ingenuo e disinteressato del corrispondente del «Gazzettino» e dei suoi solerti amici.

Da IDRIA

AL TEATRO DELLA MINIERA

(2). — Un gruppo di filodrammatici diede nel teatro della Miniera, gentilmente concesso, la commedia di Niccodemi «Le maestrina» a favore del Comitato Onoranze per S. M. il Re.

Il teatro presentava un aspetto magnifico, gremitissimo, ed erano presenti tutte le autorità.

L'esecuzione fu perfetta, interpretazione magnifica, che suscitarono una selva di applausi fragorosi ed ogni fine d'atto.

Tutti gli artisti lavorarono bene, ottimi la signora Trevisan, il ten. cav. Posta, ed il signor Ballanti che si meritarono diverse chiamate ed applausi a scena aperta.

L'organizzazione fu a dovere, mercè lo zelo, e le premure del signor prof. Covich e di tutti gli altri signori, che cooperarono alla buona riuscita.

Ci auguriamo, che questa prima recita sia l'inizio di altre recite italiane, che varranno sempre più a far conoscere in questi paesi l'imponente repertorio del nostro teatro.

Da GORIZIA

Consiglio Volontari di guerra

(2). — Presieduto dal tenente Emilio Zancan si riunì il Consiglio direttivo dell'Associazione Volontari di guerra che stabilì di affrontare la necessità di risolvere il problema relativo al monumento della Vittoria sul colle del Castello di Gorizia. In merito fu votato un ordine del giorno deliberando di convocare i rappresentanti delle Associazioni dei Mutilati, dei Combattenti e del Fascio goriziano per prendere gli accordi necessari onde ottenere la pratica relativa.

Il presidente ha quindi comunicato la risposta pervenuta al Consiglio nazionale dal Ministero della Guerra in seguito all'ordine del giorno della sezione concernente il conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla città di Gorizia, e poichè dalla risposta ministeriale risulta che la proposta avanzata dal Ministero dell'Interno riguarda non già la ricompensa al valor militare ma quella al valor civile, il Consiglio deliberò di sollecitare il Consiglio nazionale dell'Associazione Volontari ad intervenire presso i componenti decasteri affinchè alla città di Gorizia venga assegnata la medaglia d'oro al valor militare.

Stabilì ancora di pregare al gr. uff. Romei comandante la divisione militare di Gorizia a consegnare in occasione alla festa dello Statuto alle Madri dei Volontari e dei Caduti il diploma di benemerenza.

GITA SCOLASTICA A POSTUMIA

Circa una ottantina di allievi della locale R. Scuola Commerciale hanno intrapreso ieri una riuscita gita a Postumia. La comitiva partita alle 6.30, in tre autovetture, giunse alle 9.30 a Landolo donde si recò a piedi fino al castello di Lueghi. Alle 12.30 smontò all'albergo Paternost di Postumia, ove si trovò pronto un eccellente pranzo a prezzi veramente modici e la sorpresa dell'incontro con professori e studenti del R. Istituto Tecnico di Rimini, in gita scolastica pur essi provenienti da Fiume e diretti, dopo la visita delle meravigliose sotterranee di Postumia, a Trieste.

Alle 14 la comitiva entrò nella grotta, splendidamente illuminata in preparazione della prossima festa di Pentecoste. Arrestate al ritorno le vetture a Vipacco, per vedere le sorgenti del Frigido, e ad Aidussina, si chiuse la giornata, splendida davvero anche per il bel tempo che la favorì, col ritorno a Gorizia alle 20.15.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Combattenti, nella sua ultima seduta ha dovuto accettare, con rincrescimento, le dimissioni, da segretario del geom. Vito Di Maio, dovute alle sue molteplici occupazioni. A sostituirlo nel delicato mandato, fu nominato lo avvocato Stanislao Palotti. A sostituire il rag. cav. Domenico Campana, nella carica di vice presidente è stato chiamato l'ing. Corrado Della Valle.

AI MILITI

Il comandante della prima coorte della 62.a legione della M. V. S. N. comunica che tutti i militi del corpo bandistico, della sezione mitraglieri, e delle tre centurie sono ordinati di servizio per domenica 7 corrente per prendere parte alla rivista, passata dal generale comandante la divisione militare. Per venerdì 10, alla solita ora è indetta una prova del corpo bandistico.

IL CADAVERE DELLO SCONOSCIUTO

Sul cadavere rinvenuto nelle acque del fiume Isonzo nei pressi degli opifici Brunner di Strassic perdura tutt'ora il più fitto mistero. Il cadavere che per ordine dell'autorità investigativa è stato fotografato, non fu ancora riconosciuto. Si tratta di un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia operaia; di probabile nazionalità tedesca, con baffi biondi. Indosso furono rinvenuti pochi centesimi, un tacquino e altre carte dalle quali non risulta chi egli sia. Il cadavere in avanzata decomposizione, fu inumato nel cimitero civile. Si ritiene che la sua morte risalga a circa quattordici giorni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

PROCESSO BOLZAN

Oggi, all'Assise, è continuato il processo contro Pietro Bolzan da Romans, imputato di omicidio qualificato per aver ucciso a colpi di rivoltella il concorrente lattivendolo Antonio Postir, sulla strada Romans-Sagrado.

Durante l'odierno dibattimento furono escussi vari testimoni. L'avv. Griter-Wondrich rappresentante la parte civile con una brillante esposizione dei fatti, invocò dai giurati un verdetto non già di vendetta ma di giustizia sociale.

Lo seguì il cav. uff. Bossio, rappresentante della pubblica accusa il quale sostenne con grande efficacia l'omicidio volontario e ammise in favore dell'accusato le attenuanti generiche. Domani avrà luogo l'arringa del difensore avv. Zennaro e, in giornata si avrà pure la sentenza.

Da CERVIGNANO

PER IL GIUBILEO REALE

(2). — Convocati dal Sindaco cav. Rinaldi, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni politiche, militari e civili della nostra cittadina, per studiare un piano d'azione benefica per onorare degnamente il 25° anno di assunzione al Trono delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Dopo vive discussioni si convenne di

(Continua in terza pagina)

istituire un Asilo con annesso ricreatorio, come atto di omaggio a S. M. il Re.

A tale scopo è stata nominata una Giunta Esecutiva, della quale è stato nominato presidente il nostro Sindaco cav. Rinaldi e che penserà a lanciare al paese un manifesto, perchè il pubblico concorra ad una larga sottoscrizione pro Asilo.

Il Municipio e la Congregazione di Carità, annualmente concorreranno con una somma da stabilire, perchè la provvida istituzione per Cervignano prosperi ognora fiorente e vitale.

Molto ammirato ed assai benevolmente commentato l'atto del decano Don. Camuffo, che a nome di un Comitato già esistente per la raccolta di somme pro Asilo, ha dichiarato di mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione veniente, le somme fino ad oggi incassate, perchè la istituzione sorga appunto come degno, elevato, nobile atto di omaggio alla Maestà del nostro Re.

Da CODROIPO

ONORANZE AL DOTT. L. GIANI

(2). — Verso la metà del prossimo luglio ricorrerà il 50.o anno di laurea e 0. esercizio professionale del nostro veterinario consorziale dott. Luciano Giani. Cinquanta anni di lavoro indefesso, senza un momento di riposo.

Domenica 31 u. s. si sono adunati nei locali dell'Essicatoio Cooperativo i maggiori esponenti dell'agricoltura locale, onde stabilire la natura delle onoranze per tale ricorrenza. Dopo animata discussione alla quale parteciparono appassionatamente quasi tutti gli intervenuti, si decise che un Comitato si interessi affinchè la sottoscrizione assuma una notevole entità onde poter presentare assieme a una pergamena ed alla medaglia, un cospicuo dono in denaro in riconoscimento degli infiniti meriti del dott. Giani, acquisiti nell'incremento zootecnico della zona.

E' stato inoltre nominato un Comitato d'onore facente capo alla presidenza del cav. Daniele Moro, ec. dott. G. Mainardis e cav. Roberto Kechler.

Alla segreteria, Municipio di Codroipo, dal dott. F. Minciotti, si ricevono fin d'ora le adesioni e le offerte.

CRONACA SPORTIVA

La corsa ciclistica Pordenone-Codroipo

PORDENONE, 2.

La corsa ciclistica per la disputa della «Coppa Audax» sul percorso Pordenone-Codroipo e viceversa, K. 55, ha rauno alla partenza data alle ore 15.16 una cinquantina di concorrenti, i quali hanno compiuto il percorso in ore 1.34.

Ecco la classifica:

1. Brussolo Romano di Codroipo — 2. Gregorio Giuseppe di Pordenone — 3. Chiaradia Florio di Cusano — 4. De Marchi Loris di Pordenone — 5. Giona Aldo di Udine — 6. Mazzocco Luigi di Udine — 7. De Lorenzi Aroldo di Treviso — 8. Prosdocimo Antonio di Porcia — 9. Vigo Rodolfo di Treviso — 10. Zardi Antonio di Treviso. Seguono in tempo massimo gli altri.

L'organizzazione della corsa è stata egregiamente curata, ed il controllo di Codroipo ha avuto l'efficace collaborazione di quella locale Unione Sportiva.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 2 giugno 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.4	749.9	749.7
Pressione al mare	761.9	760.2	762.2
Temperatura	24.7	30.2	26.3
Umidità (0-100)	55	47	60
Vento Direzione	NE	SW	S
Vento Velocità	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	1	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30.8

Temperatura minima: 19.2

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, a sud-ovest delle Isole Britanniche

Pressione minima: 755, sulle Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; qualche fenomeno temporalesco; temperatura notevolmente sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 125 — Svizzera 489.25 — Londra 122.7750 — America 25.21 — Austria 3.56 — Romania 12 — Belgio 122.90 — Spagna 367.50 — Praga 73 — Ungheria 0.0352 — Berlino (marco oro) 6.0150.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.75.

Consolidato 5 per cento 98.75.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo a L. 106 — Cinquantino a L. 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 100 a 120 — Radicchio da L. 90 a 200 — Insalata da L. 100 a 150 — Spinacci da L. 100 a 110 — Piselli da L. 220 a 300 — Asparagi da L. 400 a 470 — Carciofi da L. 0.40 a 0.15 l'uno — Erbette da L. 70 a 80 — Ciliege da L. 200 a L. 300 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 500 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 29 a L. 30 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 26 — Paglia da L. 29 a 27 — Strame da L. 24 a 23.

Anche i mercati di jeri furono quasi nulli.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti i Sindaci fascisti della Provincia debbono partecipare in Camicia nera, fascia tricolore ed accompagnati dal Gonfalone del Municipio alla grande manifestazione che avrà luogo in Roma il 7 giugno.

Federazione Friulana Enti Autarchici

Per la cerimonia di omaggio a S. M. il Re

Allo scopo di evitare duplicazioni ed interferenze che potrebbero riuscire dannose alla buona riuscita della grandiosa manifestazione di omaggio al Re nel venticinquesimo anniversario della Sua assunzione al trono, l'organizzazione e la direzione della cerimonia sono concentrate esclusivamente nel Comitato promotore sedente in Roma, Palazzo Provinciale.

Tale Comitato ha già fatto pervenire ai Sindaci appositi moduli che è necessario siano restituiti al più presto debitamente completati col numero e nome delle persone che rappresenteranno il Comune e la eventuale specifica richiesta dell'alloggio. Ciò è indispensabile specie nei riguardi del ricevimento al Quirinale che avverrà con tessera di invito strettamente personali.

Ai Sindaci fascisti è d'obbligo oltre la sciarpa ufficiale la camicia nera.

La Segreteria Federale è a disposizione dei Sindaci per tutto quanto possa essere utile in tale circostanza.

Vita Sindacale

Domani 4 corrente alle ore 10 avrà luogo presso la Federazione Friulana del P. N. F. l'ultima seduta per la discussione del patto colonico alla presenza dei rappresentanti dei proprietari.

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 14 sono invitati alla dicsussione anche i rappresentanti dei coloni.

Alla Capitale

Col diretto delle 20 è partito ieri sera per Roma il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, on. di Caporiacco, che si reca alla capitale per trattare importanti interessi della Amministrazione Provinciale e per partecipare ai festeggiamenti di domenica prossima dell'Augusto Sovrano.

Venerdì lo raggiungerà la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli per rappresentare insieme la Provincia alle dette onoranze.

E' partito per Roma anche il Commissario Prefettizio cav. dott. Manlio Binna. A reggere il Comune nell'assenza del cav. Binna, è stato delegato il cav. dott. Giuseppe Castellani Consigliere di Prefettura.

Il nastro azzurro pel Giubileo Reale

Il Consiglio della locale Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro ha tenuto in questi giorni una seduta straordinaria per deliberare nei riguardi della cerimonia che si terrà in Roma il giorno 7 giugno, anniversario dello Statuto e giorno fissato per la celebrazione del 25° anniversario dell'assunzione al Trono di S. M. il Re.

E' stato stabilito che al grande corteo, alla testa del quale sventoleranno le insegne delle sezioni e dei gruppi del Nastro Azzurro di tutta l'Italia, prenda parte anche il labaro della nostra Sezione con una piccola rappresentanza.

Se qualche socio volesse partecipare alla cerimonia dovrà prendere accordi non oltre il giorno 5 corr. mese con la Segreteria della Sezione per poter usufruire del ribasso del 50 per cento sul viaggio in ferrovia.

Il comm. Baccherini visita

l'officina di protesi di via Pordenone

La benemerita officina di protesi per mutilati di guerra ed invalidi che già tanto sollievo ha recato ai valorosi donatori della Patria, ha ricevuto lunedì la visita ufficiale del comm. Baccherini segretario del Comitato Centrale Mutilati ed invalidi di guerra, che era accompagnato dal dott. cav. Cesan Benoni, dal cap. Alciati consigliere delegato dell'Opera Nazionale e da altre rappresentanze. I visitatori sono stati ricevuti all'officina sita in via Pordenone, dall'infaticabile direttore sig. Luigi Variolo che pure dirige la officina di protesi di Treviso. Egli accompagnò il comm. Baccherini nelle sale dello stabilimento fornendo opportune spiegazioni. I visitatori e specialmente il segretario del Comitato Centrale apprezzarono l'ottimo sviluppo assunto nel corso di questi ultimi anni dalla officina ed ebbero modo di vedere vari lavori speciali di protesi accuratamente costruiti secondo una tecnica scientifica; i numerosi diplomi ottenuti in varie esposizioni e il diploma di benemerenza recentemente concesso al direttore sig. Variolo dall'Associazione Provinciale Mutilati ed invalidi per la continua e proficua collaborazione a favore dei minorati di guerra.

Il comm. Baccherini — lasciando la officina che si è posta tra le più considerevoli d'Italia — ha rinnovato al sig. Variolo il proprio compiacimento per la sua zelante e diuturna opera. A questo elogio noi pure ci uniamo con una parola di lode per l'egregio concitadino.

Neo cavaliere

Apprendiamo che al signor Alberto Michelstaedter di Gorizia, attivo patriotta, scrittore facile e divertente di versi dialettali, benemerito vice-presidente della Filologica in Gorizia ove si adopra a diffondere la cultura regionale e nazionale con intelligente ed operosa attività, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Alberto Michelstaedter, giunga il nostro vivo compiacimento per il riconosciuto suo merito.

Primi risultati della complementare

Una nostra breve inchiesta

Siamo andati all'Ufficio delle Imposte per aver delle notizie circa le denuncie presentate.

I funzionari cui ci siamo rivolti si sono chiusi nel segreto imposto dalla legge, fornendoci soltanto qualche dato generico.

Abbiamo chiesto se la proroga accordata all'ultimo momento sia ritenuta utile. Ci fu risposto che, pur facendo delle riserve circa la sua opportunità, la proroga sarà utile pei soliti ritardatari e pel completamento delle denuncie. Il grosso di queste, però (oltre due mila), è stato presentato e con ciò si è dimostrato ancora una volta, se c'era bisogno, il buon volere del contribuente.

Non si è ancora fatto il riassunto e perciò non potemmo sapere la cifra complessiva del reddito dichiarato. L'impressione dell'Ufficio dà per soddisfacente la proporzione dei denuncianti, non però altrettanto quella dei redditi non visibili i quali sembrano amare terribilmente l'imboscamento.

— E quali contribuenti — abbiamo chiesto — si sono mostrati più ubbidienti ed ossequienti alla legge?

— Ancora non si può precisare — ci si disse —. Certo che le denuncie «fatte» e presentate personalmente, sono molto più sincere e complete di quelle «fabbricate» e fatte presentare per mezzo di «esperti».

Da un sommario ed affrettato esame, risulta che gli impiegati privati e i dipendenti da ditte e società fanno buona figura. Per molte ditte si può dire che le denuncie son state fatte da tutto il personale e con tutta la sincerità: in proposito meritano particolare rilievo gli addetti ... ornale.

Procedendo nella nostra rapida inchiesta e ad analoga domanda, il funzionario ci rispose che la ricchezza mobiliare, salvo onorevolissime eccezioni, rimase sorda agli appelli ed alle esortazioni. Avviliente addirittura è la quantità di «coupons», di «dividendi», di personale e con tutta la sincerità.

— Cosicchè — interrompemmo — questo poco simpatico fatto fa arrivare ad una illazione paradossale: a Udine quasi non esistono società per azioni, le industrie muoiono di fame, non vi sono depositi alle banche, i titoli sono stati dati alle fiamme... Solo l'impiegato, il piccolo negoziante, il disgraziato ceto medio, eroico combattente delle battaglie fiscali sono pieni di redditi e fanno i ricconi. Ah, il patriottismo di lor signori!!! E che cosa farà l'Ufficio per questi contribuenti imboscati?

— Per adesso — ci si rispose — nulla potrà fare l'Ufficio. Esso però non dispera che la proroga possa servire a qualche cosa.

Chi sa che qualche contribuente non senta un po' di rimorso (e di vergogna — aggiungiamo noi) e che in questi dieci giorni non possa tornare sulla propria denuncia ed integrarla?

Lei — concluse il funzionario — svolga sul suo giornale propaganda in tal senso, facendo così opera patriottica e utile per tutti.

Noi siamo pronti ancora a richiamare al dovere coloro che possono e devono maggiormente contribuire, ricordando che per dimostrare il proprio patriottismo non basta esporre il tricolore nei giorni di festa.

Università Popolare

Ieri sera il signor Aristide Caneva, davanti ad uno scelto pubblico, tenne l'annunciata conferenza su L'arte oratoria». Egli disse dell'importanza di quest'arte nella vita, come essa sia stata ognora pregiata in tutti i tempi e da tutti i popoli e come ognuno possa diventare facilmente oratore.

La lezione interessò moltissimo e fu vivamente applaudita.

Il programma per il mese di giugno

Le lezioni dell'Università Popolare continueranno fino al 14 giugno, data definitivamente prescelta, come abbiamo annunciato, per la gita sociale a Postumia, con la quale si chiuderà l'anno scolastico.

Ecco il programma delle conferenze, che avranno luogo come il solito, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21:

Venerdì 5. — prof. G. Lorenzoni — «Riccardo Pitteri».

Martedì 9. — prof. G. Canestrelli — «Che cosa sono i fossili» (con proiezioni).

Venerdì 12. — Col cav. G. Fettarappa — «La Patria italiana».

Sabato 6 il prof. Sergio Gradenigo dell'E. N. I. T., terrà una conferenza straordinaria illuminata da 150 proiezioni luminose a colori su «Le grotte di Postumia», conferenza che servirà di utile preparazione per quanti parteciperanno alla gita sociale. L'ingresso alla interessante lezione sarà libero.

Nel mese corrente saranno poi tenuti, in qualche stabilimento industriale della città brevi cicli di propaganda igienica agli operai.

Per la gita a Postumia

Le iscrizioni alla gita di Postumia ed a Redipuglia, che si effettuerà domenica 14 giugno, si ricevono fino a venerdì 12 corrente, presso la sede dell'Unievrsità Popolare (Palazzo Bartolini 8), presso il bidello del R. Istituto Tecnico, e presso la Libreria Carducci o la Cartoleria Miani. La quota individuale è di sole L. 60 per i soci e di L. 80 per i non soci.

Per onorare il Sovrano

Il signor De Re Giovanni, maestro di Cavazzo Carnico, per degnamente onorare il XXV anniversario di regno del nostro amatissimo Sovrano, primo Soldato d'Italia, ha versato alla Sezione Combattenti la somma di L. 25 destinata al fondo di assistenza ex combattenti.

La Sezione vivamente ringrazia a mezzo nostro.

Un portamonete

è stato smarrito con denari e documenti personali tra cui una tessera. Chi l'avesse trovato può rivolgersi alla Regia Questura.

Congedo anticipato di militari di truppa

NORME E CONDIZIONI

Con circolare pubblicata nell'odierno Giornale Militare Ufficiale il Ministro della Guerra ha determinato che i militari di truppa alle armi per obbligo di leva nati prima del 1905 e venuti alle armi prima della chiamata della classe 1905 (iniziata il giorno 6 corrente) siano inviati in congedo anticipato a cura dei Comandi dei corpi interessati purchè non si trovino nelle seguenti condizioni ed abbiano compiuto almeno dodici mesi di servizio effettivo. Se non contano ancora un servizio effettivo di tale durata saranno avviati in congedo anticipato a mano a mano che lo compiranno:

Ai militari istruiti premilitarmente non saràà computato nei dodici mesi il periodo di tempo durante il quale la loro presentazione alle armi fu rinviata:

A) Militari che nel trovarsi in gravissime condizioni di famiglia abbiano ottenuto dai comandi di Corpo d'Armata una licenza straordinaria prevista dalla circolare 234 del Giornale Militare del 1923;

B) Figli unici di padre vivente i quali siano venuti alle armi dopo il 20 maggio 1924, quelli venuti prima di tale data furono o debbono essere congedati in applicazione della circolare 155 del Giornale Militare;

C) Figli di padri viventi da considerarsi figli unici idonei a proficuo lavoro perchè i loro fratelli o non hanno ancora compiuto il 12.o anno di età o si trovano in condizioni di inabilità al lavoro;

D) Figli primogeniti di madre tuttora vedova nel caso che gli altri fratelli abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, se gli altri fratelli non abbiano ancora compiuto il 16.o anno, hanno titolo di riduzione di ferma. Saranno considerati primogeniti coloro i cui fratelli che li hanno preceduti nella nascita si trovino in condizioni di inabilità al lavoro;

E) Primogenito di orfani di padre e di madre che abbiano altri fratelli maggiori di 16 anni (se gli altri fratelli non siano maggiori ai 16 anni, i militari hanno titolo a riduzione di ferma

Saranno considerati primogeniti coloro i cui fratelli che li hanno preceduti nella nascita si trovino in condizioni di inabilità al lavoro. Sono esclusi dall'invio in congedo anticipato di cui sopra i militari che facciano parte dei corsi allievi ufficiali o allievi sottufficiali. Possono invece essere ammessi al congedo anticipato coloro che abbiano cessato dai corpi stessi prima della data della presente circolare per motivi estranei alla disciplina. Sono poi esclusi dal congedo coloro che sian venuti alle armi con ritardo dipendente da omissioni, renitenza o diserzione, quando, beninteso, non siano stati giudizialmente assolti o comunque prosciolti in via amministrativa dalla relativa indicazione. Sono pure esclusi i militari che abbiano avuto una interruzione di servizio per effetto di condanna penale.

Gli invii in congedo anticipato di cui sopra riguardano i figli legittimi o legittimati o naturali riconosciuti. Non riguardano i figli adottivi. Inoltre il congedo dei figli di padre vivente non può come è naturale, riguardare coloro che abbiano viventi il padrino anzichè il padre per essere il loro padre deceduto o la loro madre passata a seconde nozze. I militari che intendano fruire degli invii in congedo anticipato di cui alla presente circolare, dovranno fare richiesta scritta o verbale al proprio Comandante di corpo, cui spetterà provvedere al riguardo.

La tassa di scambio e la segala

La Camera di Commercio comunica che l'Associazione Industriali Mugnai e Pastai con sede in Roma, avendo proposto al Ministero delle Finanze analogo quesito, ebbe in risposta che la segala e la farina di segala destinate all'alimentazione umana, sono esenti dalla tassa di scambio, e le relative fatture vanno bollate con marca semplice (fino a lire cento tassa fissa L. 0.10, da oltre cento a mille tassa fissa lire una).

La Camera di Commercio ha telegrafato al Ministero di dare conformi istruzon agli aegnti della R. Finanza.

Cospicua elargizione all'Ospedale

Il signor Vittorio Sabatelli, esecutore testamentario di persona che non volle essere nominata, oriunda del nostro Friuli, ha consegnato all'Amministrazione del nostro Civico Ospedale la somma di lire egiziane cinquanta, pari a lire italiane 5952.

I preposti, spiacenti di non poter conoscere il nome del benefattore, che pur in lontano paese si è ricordato dei bisogni del Pio Luogo, riconoscenti ringraziano.

Beethoven e la sua Terza Sinfonia

Quando Beethoven concepì e compose la sua terza Sinfonia, egli era appena uscito vittorioso di se stesso in una di quelle grandi lotte dello spirito in cui per la sovrumana forma che esso richiedono, l'uomo diventa dio, o degli dei acquista l'immortalità.

Questa lotta intima e profonda è racchiusa in poche pagine che sono il testamento spirituale di Beethoven: si sente in quelle parole altissime il dolore di un gigante che s'è aperto una via allo sfogo; e in pari tempo si sente la parola di chi sa e vuole lottare, per mettersi sopra la miseria di un durissimo destino. Qual destino più duro inumano per un musicista che sentirsi mancare l'udito, proprio quel senso che occorrerebbe spiccatamente pronto e perfetto? Eppure Beethoven ha saputo vincere la disperazione in cui questa terribile scoperta l'aveva gettato, e in nome dell'arte ha ripreso l'opera per dare al mondo tutto ciò a cui si sentiva chiamato. Da questa profonda lotta però egli uscì mutato.

Ecco in qual modo chiaro e conciso un suo biografo — Aldo Oberdorfer — spiega le fasi di questo mutamento che sono la preparazione alla terza sinfonia beethoveniana:

«Chi per forza di volontà ha saputo superare la sua disperazione, ha saputo vincere nella lotta terribile con la morte spirituale, torna al lavoro usato, ai pensieri usati, con una coscienza di sè stesso, con un senso delle sue possibilità, con una visione del mondo ben diversi da quelli di prima: è fatto più profondo, più capace d'intendere tante cose che gli sfuggivano, d'apprezzarne tante che condannava, di esprimerne tante per le quali gli mancavano i mezzi; egli, che vive ancora, solo per una vittoria morale sopra se stesso, è tratto a cercare intorno i suoi simili, s'interessa dei caratteri forti, si innamora, s'è un artista, delle nature eroiche, cerca e sa trovare in ogni fatto, in ogni personalità in cui si posa la sua attenzione, quel carattere dell'«eroismo» il quale sopra tutti, se non addirittura unicamente, gli pare degno di rispetto e di celebrazione.

«Con nuovi occhi, con un cuore nuovo, Beethoven cercava ora, nella vita e nell'azione, l'eroe, il dominatore, colui che non subisce volontà altrui, ma egli stesso il moderatore degli uomini e degli avvenimenti; cercava, riflesso nello specchio dell'arte, l'immagine di ciò ch'egli sentiva di essere, di ciò che egli voleva essere.

«Ora, Napoleone, che come un fulmine di guerra era passato sull'Europa, sconvolgendo, sgominando, aizzando, preparando e promettendo; Napoleone, il cui motto pareva fosse «posso ciò che voglio», ed i cui mezzi erano una forza morale indomabile, un esercito invincibile e una incrollabile certezza di vittoria; quest'uomo democratico e tiranno insieme, che rappresentava le idee di libertà, realizzava fulgidamente quell'immagine dell'eroe che Beethoven andava cercando con la sua coscienza rinnovata, l'eroe a cui il grande musico poteva offrire il primo frutto maturo della sua arte nuova, della sua arte eroica.

«E così fu — dice il biografo —. Due nomi, e null'altro, campeggiavano sulla copertina della Terza Sinfonia: in alto, il titolo: «Bonaparte». In basso: «Louis van Beethoven». Napoleone e Beethoven: da questa unione di due grandi spiriti è nata quella grandiosa creazione che l'autore stesso volle più tardi intitolare: «Sinfonia eroica».

Mi piace qui riportare le parole scritte «in italiano» di pugno dell'artista in testa alla sua composizione: «Sinfonia eroica, composta per festeggiare il sovvenire di un grand Uomo». E mi pare non senza importanza il fatto che Beethoven abbia voluto adoperare la «nostra» lingua per dedicare una delle sue più grandi opere ad un genio italiano: v'è in questo fatto il riconoscimento dell'origine di Napoleone, del dominatore che sconvolgendo l'Europa vi ha seminato i germi del rinnovamento.

Chiamando «eroica» la sua terza sinfonia, Beethoven ha inteso di determinarne in qualche modo il contenuto: essa non è però una particolareggiata descrizione della vita e della attività di Napoleone, ma perchè da lui gli venne la spinta a fare, la materia della ispirazione, la concretazione delle idee astratte intorno all'eroismo, idee che da sole non avrebbero potuto far sorgere un'opera. Perciò, l'eroismo descritto da Beethoven non è una astrazione filosofica o religiosa, l'idea è trasfusa nell'uomo per il quale la morte stessa diventa assunzione di una sfera più alta di attività spirituale: nell'eroe che di là della morte sa vedere una nuova vita e più ardente.

Di tutto fu veduto nella gigantesca opera beethoveniana, e ognuno che ci vide qualche cosa di nuovo trovò il modo di giustificarla con questo o quel passo della Sinfonia; e tutti ebbero la loro ragione e il loro torto — così dice il biografo ed io aggiungo che non occorre sapere che cosa fu trovato in una data composizione musicale da questo o da quel critico od intenditore; io penso che basta aprire l'anima all'onda dell'armonia per sentire la forza dello spirito che l'ha creata.

Attraverso le impressioni profonde di dolore o di gioia, o di smarrimento che a volta a volta ci prenderanno, noi sentiremo che cosa abbia voluto esprimere il musicista facendo rivivere a noi i momenti più sublimi dell'arte sua.

v. p.

La Sinfonia Eroica di Beethoven sarà eseguita questa sera, alle nove precise, nel Teatro Sociale, dalla celebre Orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Bernardino Molinari.

BENEFICENZA

In morte della signora Maria Marchettano-Callegari: Nonino Umberto, Savoia Luigi e Maria Mocenigo offrono L. 15 pregandoci di consegnarle a persona veramente bisognosa.

Aderendo al desiderio espresso dai signori oblatori, abbiamo consegnato la somma ad un povero veterano bisognoso di assistenza e cure.

— La signora Camilla Pecile Kechler, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della madre signora Angiola Chiozza Kechler elargì L. 100 alla Società Protettrice della Infanzia, per la Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

IL SUICIDIO DEL TRATTORE UGO CROATTO

Pochi minuti dopo mezzodì, ieri si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, il signor Ugo Croatto fu Gio. Batta di anni 51, assai noto in città perchè da lunghi anni conduceva esercizio di trattoria. Il Croatto nella sua gioventù prestò servizio nella Marina anche quale musicante. In seguito appartenne anche alla Banda cittadina. La notorietà dello scomparso è dovuta sopratutto alla trattoria che egli per molti anni condusse in via Pelliccerie e che era nota sotto l'insegna di «Maddalena sperca», nome affibiato alquanto stranamente perchè l'esercizio fu apprezzato e assai frequentato. Da vari mesi il Croatto aveva lasciato l'antico esercizio aprendone uno in via Paolo Sarpi N. 8, in locali decentemente rimessi a nuovo e sotto l'insegna: «Trattoria - Vini nostrani».

Il trattore viveva con la moglie Teresa Citia fu Francesco ed una figlia, Bianca, di anni 6. Da un anno però lo sventurato era afflitto da una malattia di quelle che non perdonano. La angoscia per il male che egli compreso inesorabile fiaccò il suo spirito incapace di resistere più oltre alla visione della morte che si delineava ineluttabile. Sotto la sferza crudele anche il corpo pativa ed il pover'uomo doveva passare lunghi giorni a letto. Le sofferenze fecero nascere nell'animo del Croatto la idea del suicidio, rimedio supremo ai patimenti e quest'idea cupa egli ebbe talvolta occasione di manifestare.

Verso l'ora fatale

Ieri la splendita giornata diede forza al disgraziato di compiere il triste proposito. Egli si alzò dal letto ed uscì di casa verso le 10.30 seguito, a sua insaputa, dalla domestica Anita Divora di anni 22 e si recò dall'armaiolo De Franceschi ove acquistò la rivoltella che poco dopo doveva essere strumento di morte. La domestica allarmata, avvertì qualche conoscente ed un cognato del padrone che tosto si affannò a cercare il congiunto per impedire l'atto insano. Il Croatto si diresse intanto verso il Cimitero, ma giunto a Porta Venezia trovò un vecchio amico il quale riuscì a distrarlo e a farlo tornare indietro. Verso il mezzodì il poveretto rincasò e salì nella camera da letto sembra inosservato. Si distese sul letto, pose a nudo il petto, appoggiò contro il cuore la bocca dell'arma appena acquistata e sparò. Un rivolo tenue di sangue rigò il costato, lacrimando dalla scura ferita. Il suicida distese il braccio destro deponendo la rivoltella sul letto accanto a sè, mentre la morte irrigidiva per sempre le membra. All'esplosione accorse la domestica non potendo che constatare il triste destino compiutosi.

Fu avvertita la Questura e sul posto si recarono i carabinieri specializzati. L'esercizio chiuse i battenti. A sera il Pretore esperì le constatazioni di legge, ordinando la rimozione del cadavere.

Consiglio della Società operaia di Mutuo Soccorso

Alle 8.30 ieri sera, presso la sede si è riunito il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, presieduto dal presidente Antonio Cremese. Furono prese varie deliberazioni tra le quali notiamo: Approvazione del primo trimestre del consuntivo 1925 chiudentesi con L. 600 di maggiore entrata; ammissione di otto soci onorari nuovi e di sei effettivi; accordo di quattro sussidi di assistenza speciale. Circa il preventivo 1925 il presidente e il direttore Savio diedero alcune informazioni; i consiglieri Tallone, Cescutti, Foramitti e altri chiesero schiarimenti che vennero forniti.

All'oggetto: concorso pro monumento a Giuseppe Girardini, il presidente accennò alle molteplici benemerenze dell'illustre Estinto e rinnovò sensi di riconoscenza per il sussidio di L. 10 mila erogato alla Società dal Ministero per interessamento di S. E. Girardini durante il periodo della profuganza.

Infine la presidenza comunicò: l'elargizione di L. 2000 fatta dalla benemerita Cassa di Risparmio e di L. 500 delle Ferriere ed Acciaierie di Udine; di avere rinnovato istanza a S. E. l'onor. Spezzotti per il pagamento del promesso sussidio ministeriale alla Società, con raccomandazione di aumentare la somma assegnata; e infine le varie cerimonie cui la Società aderì o partecipò in quest'ultimo periodo.

Istituto Pareggiato Musicale JACOPO TOMADINI

La Direzione dell'Istituto ci prega di render noto che gli esami di licenza di Magistero e Normale e quelli di passaggio per gli Esterni, avranno inizio il giorno 30 del corrente mese; che per essere ammessi a quelli di Licenza è necessario presentare alla Segreteria dell'Istituto, non oltre il 20 giugno corrente, la domanda corredata dal certificato di nascita, da quello di buona condotta e da quello penale (questi ultimi di data non anteriore ai tre mesi) e da un certificato comprovante gli studi letterari percorsi, tuti in carta da bollo competente e debitamente legalizzati, mentre per essere ammessi agli esami di passaggio basta presentare non oltre il 20 giugno stesso la domanda in carta semplice, corredata dal certificato di nascita e da quello di buona condotta, pure in carta semplice.

La Direzione comunica pure che non saranno prese in considerazione le domande che mancassero di uno dei documenti richiesti o che non fossero accompagnate dalla tassa di ammissione all'esame.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria della signora Callegari-Marchettano Maria: Piccini geom. cav. Achille L. 5 — Famiglia da Ross Mainardis Caterina L. 5.

In memoria del signor Domenico Cassi: Luigi Pagavini L. 5.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Trattoria Comunale

Oggi — Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera — Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Gli Uosini al M. Granzaria

Ecco il programma dell'ascensione alla Granzaria (m. 2068) fissata per domenica 7 giugno corrente:

Sabato 6 — Ore 19.30 - Partenza in camion da Udine - Ore 22: arrivo a Bervochians (per Moggio); pernottamento.

Domenica 7 - Ore 5: partenza a piedi da Bevorchians - Ore 6.30: arriva a Casali Flop e sosta - Ore 9: arrivo ai Casali Foran e sosta; indi ascensione alla vetta - Ore 12: arrivo in vetta della «Granzaria» e colazione al sacco - Ore 14: discesa a Bevorchians - Ore 18: arrivo a Bevorchians - Ore 18.30: partenza in camions per Udine - Ore 21: arriov a Udine.

La gita si effettuerà in autovettura quando sia assicurato l'intervento di almeno 20 gitanti per contenere la spesa individuale del trasporto in camion.

A Bevorchians i gitanti avranno seco una guida.

Se non venisse raccolto il numero di 20 inscrizioni, la gita verrà effettuata in ferrovia con qualunque numero di partecipanti.

Tenuta di montagna. Scarpe ferrate.

La gita è interessantissima sia per il carattere alpinistico sia per l'amenità del percorso che offre magnifiche varietà di panorami.

Apertura del ricovero di Nevea

Domenica scorsa 31 maggio è stato aperto il Ricovero di Nevea della Società Alpina Friulana, completamente fornito come in passato.

E' in corso di lavoro il riatto della strada carrozzabile che percorre la valle Raccolana sino a Nevea. Sarà riattivato il solito servizio di cavalli, per ora limitatamente a richiesta.

I noti dintorni di Nevea acquisteranno questo anno una nuova attrattiva con l'apertura del ricovero «Guido Corsi» che la Società Alpina delle Giulie ha costruito al posto della vecchia Capanna Findenegg ai piedi del Jof Fuart e che verrà inaugurata il 14 giugno prossimo.

Al Teatrino della Palestra

Prossimamente la Compagnia Filodrammatica della Società Filologica Friulana darà al Teatrino della Palestra due nuovi lavori e «O' duc ò nissun» che tanto piacque nell'ultima recita della Compagnia al Sociale. Le due prime invece sono composizioni del tutto nuove. Daremo a suo tempo il programma particolareggiato.

Concorso nel Ministero dei Lavori Pubblici

E' stato indetto un concorso per esami a 30 posti di vice-segretario in prova nel Ministero dei Lavori Pubblici.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il Concerto dell'Orchestra dell'Augusteo

L'Orchestra dell'Augusteo è l'unica orchestra stabile italiana, mentre le altre orchestre italiane hanno vita soltanto occasionale. I confronti non sono possibili con le istituzioni similari in Italia, ma i confronti con le grandi orchestre straniere tornano ad onore di questa grande orchestra che, per la serietà, la compattezza, la ricchezza di repertorio, è di fama universale.

Il maestro Bernardino Molinari, Direttore stabile dell'Augusteo fino dal 1912 per l'alta considerazione in cui è tenuto, fu chiamato a dirigere l'orchestra del Conservatorio di Parigi, l'orchestra della Società dei concerti sinfonici di Praga, l'orchestra della Scala, l'orchestra sinfonica di Liverpool ed i concerti della Società di Amsterdam.

L'Orchestra dell'Augusteo compì vari giri in Italia e all'estero. L'ultimo concerto diretto dal Molinari a Udine è quello del 13 maggio 1924 nel Teatro Sociale.

Il programma che l'Orchestra svolgerà questa sera, alle ore 21, nel nostro Sociale, è un saggio poderoso, una rassegna completa ed esauriente di temi che varranno a riconfermare la fama celebre la quale giustamente circonda il corpo musicale dell'«Augusteum» di Roma.

L'Orchestra, ricca di cento esecutori, si produrrà col seguente programma:

1. Smetana: «La sposa venduta».
2. Beethoven: «IIIª Sinfonia».
3. a) Corelli: «Suite estratta dall'op. 5; b) Martucci: «Novelletta».
4. Respighi: «Pini di Roma».
5. Rossini: «Semiramide».

Orario ferroviario

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (1).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.
(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Lineo automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo
(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).
Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.50 — 18.50.
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo
Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine
Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Al sabato corsa speciale: partenza da Udine ore 8.30. Ritorno da Cividale ore 15.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)
Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza
Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.
Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco...
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado
Partenza: ore 7.15 (per Villesse) — Arrivo a Grado ore 8.45.
Partenza da Grado: ore 18 — Arrivo a Gorizia 19.45.
Ore 7.30 in coincidenza con i treni Cervignano-Grado. Il servizio ha luogo tutti i giorni.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»